

Gabinetto Internazionale
Dott. GIUSEPPE Cav. GALLI
Chirurgo-Dentista

Dentiera Galli - Operazioni senza dolore - Anestesia completa - lavori di
protesi su qualunque sistema - Cura delle malattie della bocca - Consultazioni
gratuite.

Una primizia di Vandervelde

Siamo lieti di poter offrire, per cortesia degli
editori, ai nostri lettori, a titolo di primizia, la
bellissima introduzione al libro di EMILIO VANDER-
VELDE, deputato socialista al Parlamento Belga,
Il Collettivismo e l'evoluzione industriale, di cui
la Libreria Moderna di Genova pubblicherà en-
tra giugno la traduzione italiana:

INTRODUZIONE

"Credo che ciò che è con-
tente il riassunto di ciò che fu,
di cui è la tomba, ed il germe
di ciò che sarà, di cui è la
culla..."

(EXFANTIN)

Il fatto prodigioso che ha reso possibile la ci-
viltà, dice Rodbertus in qualcuna delle sue opere,
consiste in ciò che il lavoro in comune è più pro-
dotivo del lavoro isolato.

Solo, l'uomo produrrebbe appena di che vivere
se egli si trovasse, invece, incorporato in una organiz-
zazione sociale, la produttività del suo lavoro cre-
ta di più in più, a misura che la divisione delle
funzioni, la convergenza degli sforzi, la perfezio-
ne degli strumenti accrescono il suo potere sulle
risorse.

In ogni società dunque, qualunque ne sia la
struttura, libera o servile, capitalista o comuni-
sta, il lavoro sociale produce un'eccedenza, un
plus-valore, o, in altri termini, un valore più
grande che il valore delle forze di lavoro e dei
mezzi di lavoro consumati durante il processo
della produzione.

Ma mentre in regime comunista di questa ec-
cedenza tutti profitterebbero, nella società capi-
talista - caratterizzata dal divorzio, più o meno
completa, della proprietà e del lavoro - il plus-
valore prodotto dal lavoro, non ritorna al lavoro
che è invece accaparrato, sotto forma di profitto,
dai soli detentori dei mezzi di produzione e di
scambio.

È ciò che A. Menger, professore di diritto alla
Università di Vienna, constata nei termini se-
guenti:

«L'odierno nostro diritto patrimoniale, di cui
il punto centrale la proprietà, non garantisce al
operaio il prodotto integrale del suo lavoro. Ab-
bandonando al libero godimento di certe perso-
ne, col diritto che la proprietà riconosce loro,
i beni esistenti, e in ispecial modo, i mezzi di
produzione, il nostro diritto privato accorda a
queste persone una potenza, mercé la quale esse
possono, senza lavoro personale, assicurarsi un
reddito, e impiegarlo nel soddisfacimento dei loro
bisogni. Questo reddito, che le persone favorite
dall'organizzazione giuridica ricevono dalla socie-
tà, senza contro-prestazione personale, è designato
nei Sansimoniani, dai discepoli di Buchez e di
Rodbertus, sotto il nome di rendita... da Thom-
son e Marx sotto quello di plus-valore (Mehr-
wert); io la chiamerò la rendita senza lavoro
(arbeitloses Einkommen) (1)».

Così, merce l'appropriazione individuale del ca-
pitale, i detentori dei mezzi di produzione e di
scambio usufruiscono ereditariamente del diritto
di dividerli il plus-valore creato dal lavoro degli
altri. Essi possono, a piacer loro, consumarlo pro-
dotto o improduttivamente, spenderlo in
orgie o accumularlo per accrescere vie più lo
arricchimento del lavoro. Come padroni, dirigono
le fabbriche e le officine, quando non preferisco-
no designare al loro posto dei direttori salariati.
E sia direttamente, sia per interposte persone,
gettano sul mercato nazionale o internazionale
merci e valori di scambio, colla sola preoccupa-
zione non dei bisogni da soddisfare, ma dei be-
nefici da realizzare.

In breve, ciò che caratterizza, dal punto di
vista della produzione e della ripartizione il re-
gime attuale, malgrado le sopravvivenze del pas-
sato o i germi dell'avvenire che contiene, e la
omnipotenza del capitale privato, senz'altro scopo
che il profitto, senz'altra regola sociale che la
concorrenza, senza altro temperamento che l'or-
ganizzazione dei lavoratori e l'intervento troppo
spesso illusorio della legge.

Ciò che costituisce, al contrario, lo scopo fi-
nale che si prefigge il socialismo, è l'appropri-
azione collettiva dei mezzi di produzione e di scam-
bio, l'organizzazione sociale del lavoro, la ripar-
tizione del plus-valore fra i lavoratori dedotto
dal tanto che è necessario al soddisfacimento dei
bisogni generali della società.

Per conseguenza, in regime del collettivismo
generale - supponendo, senza pregiudizio dello
avvenire, che questo regime debba realizzarsi un
giorno, - le terre, le miniere, gli stabilimenti
industriali, gli strumenti di credito, i mezzi di
circolazione e di trasporto apparterebbero alla
collettività, soli i generi di consumo rimarrebbe-
ro proprietà individuale.

La direzione degli affari invece di essere co-
me oggi monarchica od oligarchica, prenderebbe
una forma repubblicana: invece di essere inve-
stita, per diritto di nascita o per diritto di con-
quista, i capitalisti, concorrenti o coalizzati, essa
sarebbe di pertinenza - non dello Stato, come
abusivamente si dice e ripete, - ma di corpora-
zioni pubbliche autonome, sotto il controllo dello
Stato.

«Il capitale collettivo, scrive Schaeffle, do-
vrebbe, essere destinato e appropriato, una volta
per sempre, ai vari gruppi locali e professionali,
ed alle loro suddivisioni, per mezzo di organi
speciali della comunità: autorità amministrative

(1) Le droit au produit integral des travail. Traduz.
francese pag. 9 (Parigi, Giard e Brière 1900) - Leggere
anche a proposito della teoria marxista del plus-valore,
la produzione di Ch. Andler alla stessa opera, pagina
XXXIII e seg.

stabilite in virtù della legge o capi popolari e-
sercitanti un'autorità puramente morale. Questi
medesimi organi dovrebbero provvedere al rin-
novarsi ed all'aumento dei mezzi di produzione.
La direzione e l'amministrazione economica sa-
rebbe dunque funzione pubblica e centralizzata,
e non l'opera dei capitalisti concorrenti (1)».

Infine, dal punto di vista della ripartizione,
lo scambio delle merci, allo scopo di realizzare
dei profitti, sarebbe sostituito dalla distribuzione
di utilità, di valori d'uso allo scopo di soddi-
sfare bisogni individuali o sociali. La rimuner-
azione degli operai, invece di essere determinata
dal costo di produzione della loro forza di lavo-
ro, - rimanendo ai capitalisti il plus-valore -
sarebbe proporzionata e ai loro bisogni, e al va-
lore dei prodotti del loro lavoro. Ci spiegheremo
su questo punto in un capitolo ulteriore. Limi-
tiamoci per ora a constatare come la integrale
realizzazione del collettivismo non implichi sola-
mente - come potrebbero far credere alcune trop-
po brevi definizioni - l'appropriazione collettiva
dei mezzi di lavoro, ma una completa rivoluzione
nel regime della produzione e della ripartizione.

In ragione anche della sua ampiezza questa ri-
voluzione non può essere che il risultato di una
lunga e complessa serie di variazioni parziali:
«Le profonde trasformazioni non possono avve-
nire rapidamente; le rapide trasformazioni non
possono essere profonde».

Ma, da oggi - poiché il socialismo altra cosa
non è se non il prolungamento ideale, e la fini-
tività organica delle attuali tendenze - la rivolu-
zione sociale è in via di divenire: tutto il movi-
mento della produzione capitalista, nel senso della
socializzazione del lavoro, prepara e rende ne-
cessaria la socializzazione della proprietà.

E precisamente a questo punto di vista pro-
duttivista intendiamo metterci in questa esposi-
zione di dottrine (2).

Infatti, importerebbe assai poco che i nostri
principi di ripartizione siano più equi dei prin-
cipi ammessi attualmente, se la loro applicazione
dovesse condurci ad un regresso o seriamente ad
un arresto nell'espansione delle forme produttive.

La constatazione fondamentale che emerge da
tutta la storia economica universale, è che un
regime di produzione, qualunque siano le ingi-
ustizie che ne derivano, le proteste che suscita, le
rivolte che provoca - non scompare mai se non
di fronte ad un regime superiore, non soltanto
dal punto di vista della giustizia astratta, ma
anche e soprattutto dal punto di vista della pro-
duttività sociale.

La schiavitù e il servaggio, che i moralisti
condannavano da secoli, non vennero soppressi,
nei paesi di civiltà cristiana, se non dal momento
in cui le necessità della produzione esigevano l'e-
manipazione formale del lavoro.

Nella stessa guisa tutte le considerazioni senti-
mentali che possono invocarsi in favore del so-
cialismo non basterebbero a determinare la sua
reale emancipazione, se il collettivismo non fosse
destinato a trionfare sul regime capitalista, in
causa della sua superiore produttività.

E questo noi ci proponiamo dimostrare, espo-
nendo le conseguenze della concentrazione dei
capitali, il risultato della crescente estensione del
dominio collettivo, e i problemi che sollevano e
la organizzazione democratica del lavoro sociale
e la ripartizione dei suoi prodotti.

(1) SCHAEFFLE. La quintessence du socialisme, (trad. Malon
Paris 1880), (trad. it. Libreria Moderna, Genova 1901), e La
collettivismo, nella Revue sociale et politique, Anno 3° (Bruxel-
les 1899) pag. 204.

(2) Si intende che questo punto di vista produttivista è
inseparabile dalla considerabile influenza che i progressi
raggiunti nella ripartizione esercitano sulla produttività
del lavoro sociale. Cf. W. SOMMERT. Ideale der Sozialpoli-
tik (Archiv. für soziale Gesetzgebung u. Statistik. X, p. 45 Ber-
lin 1891). V. anche SOLVAY. Le productivisme social. (An-
nales de l'Institut des sciences sociales. Dicembre 1893, pag.
415 e segg., Bruxelles, II, Rue Ravenstein.

Il Collegio dei probi-viri

Richiamiamo l'attenzione dei lavoratori napo-
letani sulla istituzione, a Napoli, dei collegi di pro-
bi-viri. Da questa istituzione possono venire ai
lavoratori dei vantaggi notevoli, e sarebbe colpa
loro non sapersene giovare.

I collegi dei probi-viri sono dei tribunali spe-
ciali, con doppia funzione, conciliativa e giudi-
ziaria, riguardo alle questioni che possono sorgere
sulle condizioni del contratto di lavoro. Non si
può ricorrere alla via giudiziaria, se prima non
si è tentata la conciliazione, e si può ricorrere
al Collegio per conciliazione, sia per patti già sta-
biliti, che per quelli da stabilirsi, e per qualsiasi
valore.

La competenza giudiziaria riguarda, invece,
soltanto i patti già fissati, e sino al valore di
duecento lire.

Il vantaggio della istituzione per i lavoratori son
rilevanti, sia per la procedura seguita, spiccia e
poco costosa, sia per la costituzione del tribuna-
le. Il collegio dei probi-viri è formato per metà
di industriali e per metà di operai, eletti quelli
dagli industriali, e questi dagli operai occupati
nella industria, essendo elettive anche le don-
ne.

Dal collegio si forma la giuria, composta anch'essa
meta di lavoratori e meta di industriali. È
chiaro che la composizione del tribunale è più
vantaggiosa ai lavoratori che quella dei tribunali
ordinari. Una meta dei giudici è composta di o-
perai, e il collegio è formato da persone pratiche
della industria. Dove, quindi, i giudici ordinari
mancherebbero delle cognizioni e delle attitudini
occorrenti, il collegio è composto in modo da giu-
dicare con imparzialità e competenza.

Certo la istituzione dei probi-viri, quale essa
è in Italia, è incompleta e manca. Il limite di
valore, per la competenza, è miserevolmente bas-
so. I padroni possono impedire che il collegio fun-
zioni, non presentandosi alle elezioni.

Ma per ottenere che la legge sia integrata e

perfezionata - e già se ne è riconosciuta la in-
completezza, con dichiarazioni governative - oc-
corre dimostrare l'interessamento della classe la-
voratrice alla istituzione, dalla quale, anche nella
sua forma attuale, gli operai possono ottenere dei
beneficî.

Curino quindi gli operai di iscriversi nelle liste
quali elettori, scelgano con cura i loro rappre-
sentanti, e li mettano in grado di esercitar libe-
ramente il loro compito, sostenendoli con la forza
delle loro organizzazioni.

Quel che costa una guerra

Buona parte della stampa inglese, ripudiate le
vane follie imperialiste, sta da qualche tempo con-
ducendo una vigorosa campagna per dimostrare
come sia disastrosa e reazionaria la guerra in cui
s'è gettata l'Inghilterra.

A questa stampa non possono certo mancare
argomenti e dati. Nel Morning Leader difatti,
giorni sono, si trovava un conto esatto di quanto
costi la guerra per settimana, per giorno, per
ora, per minuto, per secondo.

Trasformato approssimativamente in moneta ita-
liana questo conto sarebbe:

Table with 2 columns: Per settimana, L. 50.000.000; Per giorno, 7.142.857; Per ora, 297.520; Per minuto, 4.950; Per secondo, 82.

Questo specchio noi dedichiamo a quei pa-
triottardi che sognano il nostro paese, di tanto
meno ricco dell'Inghilterra, ingolfato in nuove
imprese coloniali.

Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Il sig. Fortunato di Sileo con bottega di barbieri a via
S. Paolo 15 si è rivolto parecchie volte al Monte della Mi-
sericordia per ottenere l'acqua di Serino senza alcun ri-
sultato.

Il Municipio dovrebbe provvedere a che nessuno manchi
di acqua ed obbligare il Pio Monte a fornirne l'inquinato
realmente

In via S. Paolo un negoziante di stracci vecchi, cava di
notte fuori la sua bottega la sua merce per farne una cor-
nata ed ammorba gli abitanti circoscriviti.

Rivolgiamo il reclamo all'Ufficio d'igiene perchè si preoc-
cupi della sanità pubblica.

Sottoscrizione permanente

Somma precedente L. 1382,85

- Nardone B. 2,50, Cardona 0,20, N. N. 1,00, Sandulli 1,00,
Lucci A. 2,00, Postiglione 0,20, Giliberti P. e Giulio 2 00, B.
C. 20 09, Vacatello 0,25, Sguro A. 0,40, Ragaini 0,80, Posti-
glione 0,20, Lo Sardo F. P. 0,50, Autiero 0,50, Corso Bovio
0,50, Mastracchio E. 0,30, Ferri 0,20, Longobardi E. C. 0,50,
Altabelli D. 10,00, prof. Spinelli 1,00, Falcone E. C. 0,25, Gi-
gante 0,85, Cardona V. 0,30, N. N. 1,00, Prisco G. 0,50, Russo
D. 1,00, Operai Richter 1,30, De Santis 1,00, avv. Castaldi
2,00, Ricciardi 0,50, Di Lorenzo 0,40, Gentile A. 0,20.

Totale D. 1445,20

MOVIMENTO OPERAIO

Una vittima del lavoro

Nel disastro di Caianiello è rimasto vittima il
ferroviere Velona Diego, un lavoratore valoroso
e buono, al quale si dovette altra volta se fu
possibile evitare altra gravissima sventura.

Le esequie ebbero luogo ieri, muovendo dal
nostro ospedale dei Pellegrini, dove il povero
Velona cessò di vivere.

I macchinisti e fuochisti, compagni di lavoro
della vittima, e numerosi altri ferrovieri ne ac-
compagnarono la salma all'ultima dimora.

Vada a lui anche il nostro mesto saluto.

Comizio di ferrovieri

Domenica scorsa si tenne, a Barra un impo-
nente Comizio di operai ferrovieri per discutere
in merito al 1° Congresso del Sindacato teste te-
nutosi a Firenze.

Aprì il Comizio l'instancabile ferroviere Adolfo
Roberti che, con competenza, riferì sul congresso,
le cui deliberazioni furono unanimemente appro-
vate, enumerò e dipinse con vivi colori le an-
gherie cui è soggetto il proletariato ferroviario
e il danno cui andrebbe incontro qualora le Con-
venzioni fossero rinnovate. Infitò infine tutti i
presenti ad iscriversi al Sindacato, sotto il cui
auspicio soltanto la classe dei ferrovieri può spe-
rare miglioramenti.

Seguì il compagno studente Mameli Zannini,
che, invitato, con vibrata parola portò ai con-
venuti il forte saluto dei socialisti, e dimostrò,
come soltanto coll'organizzazione economica il pro-
letariato potrà migliorare le proprie condizioni
di lavoro e di vita. Il discorso del compagno
Zannini fu applauditissimo.

Pure il compagno Coppola aggiunse brevi pa-
role d'incoraggiamento.

Fu spedito un telegramma di saluto al depu-
tato Todeschini che non pote essere presente per-
chè occupato nell'agitazione dei contadini verone-
si, ed uno di plauso ai ferrovieri torinesi ed
al Comitato del Sindacato.

All'unanimità poi fu approvato un ordine del
giorno degli allievi operai, caldeggiante l'appoggio
del Comitato del Sindacato, e dei deputati No-
fri e Todeschini, perchè l'amministrazione ferro-
viaria voglia rispettare i contratti.

In complesso il comizio riuscì ottimamente; e
noi siamo certissimi che tutti gli operai ferro-
viari napoletani invece di restare sempre gli e-
terni piagnucolosi, si iscriveranno al Sindacato
se vogliono davvero vedere migliorate le loro con-
dizioni così tristi e deplorevoli.

Ricordino che l'unione fa la forza!

Tutte le località dove esistono Officine, Depositi e squa-
dri rialzo, e che avessero bisogno di schiarimenti, opuscoli,
conferenze, o che volessero delucidazioni su quanto ri-
guarda il sindacato Operai Ferrovieri, si rivolgano al com-
pagno Roberti, via Bari al Vasto n. 90, Napoli.

Fra gli Ebanisti

Gli operai della Ditta Solei, hanno ottenuto dal
comm. Curioni, non solo il ripristinamento della
mercede a quelli proposti per la diminuzione; ma
anche un aumento di salario ad altri, con pro-
messa che tutti avranno in seguito questo miglio-
ramento.

Serva per esempio, questo beneficio, per tutti
gli operai che non si iscrivono alle leghe: essi
potranno convincersi che solo nell'organizzazione
i lavoratori possono sperare i miglioramenti so-
spirati.

Fra i pittori giornalieri

Il consiglio direttivo della Lega di resistenza
fra i Pittori Giornalieri è riuscito così composto:

Patrone Gennaro - Fortunato Fiore - Galiseo
Domenico - Ariano Andrea - Lista Giuseppe -
Iappelli Gennaro - Coppola Mattia - Cassiere -
Iappelli Gabriele - Segretario - Mele Pasqua-
le - Rappresentanti all'Ufficio centrale alla Borsa
di Lavoro - Iappelli Gabriele - Mele Pasquale -
Ariano Andrea.

Domenica 2 Giugno alle ore 10 si terrà as-
semblea generale per il rendiconto morale e fi-
nanziario, per altre comunicazioni urgenti.

Qualora non si sia in numero legale sarà ri-
mandata per la prossima Domenica 9 corrente.

Convocazioni

LA SEZIONE TINTORI di cotone di Napoli e provincia, il
giorno 2 giugno alle ore 17 (5 p. m.), si riuniranno in as-
semblea straordinaria per solennizzare la ricostituzione
della loro società. L'avv. Giovanni Ottaviano con un di-
scorso spiegherà il significato di tale festa.

SEZ. SARTI - L'associazione "Soli lavoratori sarti, prega i
soci a voler intervenire lunedì 3 giugno, alle ore 20 (8 p. m.),
per l'assemblea straordinaria che si terrà nei locali della
Borsa del Lavoro.

Trattandosi di cose di somma importanza, si prega non
mancare.

FRA CENOCCHI ED AFFINI - L'assemblea generale è convocata
per la sera di martedì, alle ore 9, nei locali della Borsa
di Lavoro, vico Maiorana 21, per discutere il seguente or-
dine del giorno: 1° Ritiro di un fondo di cassa della di-
sciolta associazione; 2° Comunicazioni del Consiglio Dire-
ttivo. Nessuno manchi, data l'importanza degli argomenti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

L'elezione di Aversa

Oggi, alle ore 17, sarà il primo comizio pub-
blico nei locali de circolo socialista a favore della
candidatura di partito. Interverranno molti com-
pagni di Napoli e forse anche Nicola Barbato.

MELITO - Gli impiegati comunali qui fanno il loro comodo.
Essendo tutti parenti degli attuali amministratori, non
curano affatto il loro ufficio e pare che tutto il lavoro di
cui siamo capaci sia quello di andare e venire in tram.

Naturalmente nessuno si occupa di ciò che gli impiegati
fanno. Gli unici strapazzati sono i maestri comunali che,
non essendo parenti né protetti dai nostri bravi ammi-
nistratori sono i paria del comune.

Quando finirà uno stato di cose impossibile? Tittoni che
ne dice?

Piccola Posta

FERRARA - (U. C.) - Il vostro abb. scade a fine giugno:
manderemo perciò fino a quell'epoca.

CERIGNOLA - (V. L. Q.) - Leggete avviso a proposito degli
abbonamenti.

NAPOLI - (Un lettore) - Mandate vostro indirizzo: scriverò
direttamente (a. v.)

NAPOLI - (Gilliat) - L'autore dell'articolo era Enrico
Ferri.

NAPOLI - (G. Abb.) - Il compagno E. Trevisonno vi rin-
grazia.

GIUSEPPE SERENA - Gerente responsabile

ACQUA SANTA

È un errore

per chi deve mettere casa non visitare i magazzini PAL-
LADINO, Costantinopoli 88, già tappezzerie decoratore
della Casa SOLEI HERBERT. Ivi troverete il mobiliare
per cento camere nuovo o usato di qualsiasi prezzo, for-
niture di tappezzerie di stile classico e moderno. Visi-
tando per curiosità vi persuaderete che pagare il 100
per 100 per lusso di ditte

È un errore

MALATTIE DELLE DONNE

E VIE URINARIE

CHIRURGO - OSTETRICO

PALMA

già degli Ospedali Maggiore di Milano ed Incurabili
di Napoli

Dalle 9 alle 12

Via Ferri Vecchi a Piazza Depretis, 7 - NAPOLI

La ditta MAZZELLA e ROMEO

vende

i MIGLIORI VINI da PASTO di Procida ed Ischia

PRODUZIONE PROPRIA

Lire 16-18-20-22-24 e 30 il barile di litri 44

Deposito con Bottigliaria

Strada Montecalvario a Toledo, 3

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Moran,
S. Sebastiano 48.